

Spettacoli

LO SPETTACOLO "TESORO" SARÀ TRASMESSO DALLA SECONDA RETE

il Cittadino

La vetrina di Raidue per le magie sospese di Marcello Chiarenza

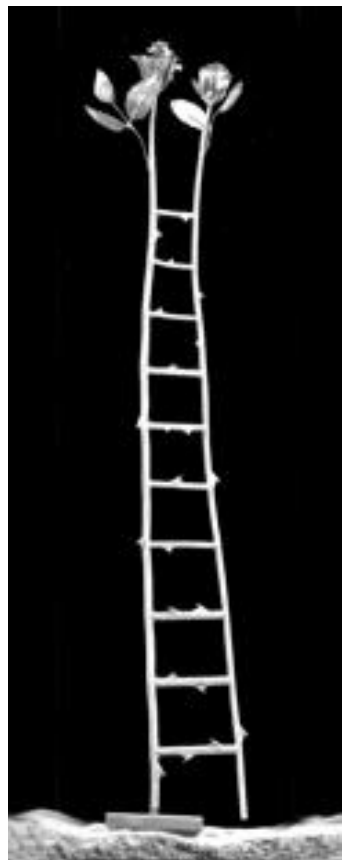
■ La ribalta di Raidue per il *Tesoro* di Marcello Chiarenza e Alessandro Serena: lo spettacolo di circo-teatro, già rappresentato a Lodi durante la rassegna Lodi al Sole in piazza della Vittoria, sarà riproposto in una cornice insolita, quella dello schermo televisivo. In occasione delle due date di Cervia e Milano Marittima del 22 e 23 agosto scorsi, infatti, una troupe televisiva di Raidue ha ripreso integralmente lo spettacolo per la prossima stagione della trasmissione *Palcoscenico*.

Un'esperienza nuova per Marcello Chiarenza, regista e direttore artistico (e artista egli stesso) e poetico di *Tesoro*, e Alessandro Serena, co-autore in grado di tradurre nel linguaggio circense le spinte evocative e immaginifiche dello spettacolo. «Non è la prima volta che un nostro spettacolo approda in televisione - spiega meglio Chiarenza, occupato al momento in Emilia Romagna nella costruzione inglese di *Hansel e Gretel*, la cui versione italiana ha già girato in Italia, Spagna e Francia - ma nelle esperienze passate veniva richiesto a me personalmente di produrre un filmato selezionando dei passaggi



dello spettacolo. In questo caso l'esperienza è diversa. C'è un regista televisivo, Felice Cappa, che si confronterà con la versione integrale dello spettacolo, da cui dovrà per forza di cose, o meglio di mezzi, selezionare uno o più punti di vista per ogni

azione». Lo spettacolo è stato ripreso in tre giorni di lavoro, in cui si è scelto di registrare integralmente le due date di Cervia e Milano Marittima, con l'aggiunta di qualche ora di prova in assenza di pubblico. «È facile immaginare che uno



A sinistra e sopra, la rappresentazione di "Tesoro" in piazza della Vittoria e la "scala del paradiso", un'opera del regista e artista Marcello Chiarenza (a lato)



spettacolo di piazza come il nostro sia pensato per essere visto da lontano - continua Chiarenza - tanto più che il palco, solita-

mente al centro della piazza, è pensato per essere attorniato dal pubblico e offrire quindi una molteplicità di punti di vista. Anche la costruzione stessa dello spettacolo è di per sé policentrica, con alcune azioni principali ed altre secondarie che, come in una sinfonia». La ripresa televisiva, quindi, fornirà una nuova chiave di lettura dello spettacolo, a cui sarà possibile aggiungere numerosi dettagli: scenografie, volti, espressioni. «La ripresa ravvicinata sarà utilissima per cogliere i particolari di uno spet-

tacolo assolutamente non frenetico - continua Chiarenza -. Se pensiamo a quanti impulsi visivi aggrediscono il nostro occhio in trenta secondi di pubblicità, si può ben capire che sarà molto interessante vedere come il mezzo televisivo riuscirà a tradurre la poesia e il sogno, la magia e l'arte del circo». Un esperimento che forse porterà ai telespettatori la voglia di abbracciare un po' più spesso la quiete e l'emozione del sogno, allontanandosi dalla frenesia dei palinsesti odierni.

Rossella Mungliello

CONCERTO DELLA "BACK IN BLUES BAND" ALLA CASA CIRCONDARIALE DI VIA CAGNOIA

Lodi, una "banda" assalta il carcere: le sbarre piegate al ritmo di chitarra

■ Ancora una volta è stata la musica a rompere il muro del silenzio e della diffidenza tra le mura del carcere Cagnola a Lodi. E' stata la melodia della Back In Blues Band a coinvolgere ieri i circa sessanta detenuti che hanno partecipato al concerto nel cortile del carcere lodigiano, all'interno della rassegna "Cagnola sotto le stelle".

Un evento che ha preso il via intorno alle 13 di ieri, quando la band ha iniziato a scaldare gli strumenti per poi lanciarsi a perdifiato nei classici della loro storia musicale fino alle celebri ballate dei Blues Brothers. Un ritmo che ha rotto quasi subito il ghiaccio e che ha coinvolto tutti i detenuti, che si sono ritrovati nel cortile a ballare, saltellare e tenere il ritmo con le mani. «È stata un'esperienza fortissima dal punto di vista umano - racconta Francesco Castellotti, storico musicista della band -. Una trasmissione di emozioni indimenticabile che costituisce un grande arricchimento per una band come la nostra con quindici anni di concerti alle spalle». Con Castellotti (alla troba) c'erano Marco Zaghi (sax tenore), Arianno Panozzo (voce), Gaia Pedrazzini (voce), Massimo Piran (voce), Emanuele Botti (chitarra), Andrea Varischi (voce), Riccardo Bruno (batteria), Giancarlo Iacono (tastiere), Riccardo Gibertini (tromba) e Roberto Villani (tromba).

Un'emozione condivisa dai detenuti che alla fine del concerto si sono fermati per chiedere autografi e informazioni ai membri della band. Di grande impatto emotivo è stato anche il saluto dei detenuti che, mentre tornavano alle loro celle salendo le scale della struttura, si sono fermati per un ultimo lunghissimo applauso. La Back in Blues Band ha poi, incontrato la redazione del giornale «Uomini liberi» realizzato dai detenuti, rispondendo alle domande dei redattori per circa un'ora. Un incontro che è diventato l'occasione di capire qualcosa in più sugli artisti, che con il loro show hanno permesso a tutti gli ospiti della struttura di evadere per qualche ora. Via allora alla raffica di domande che hanno spaziato dalla storia della Back In Blues Band ai loro esordi, ai concerti, fino ai legami sottili alla band stessa come l'amicizia e la stima. Un parallelo, quello tra la redazione di «Uomini liberi» e la band, che è sembrato nascere spontaneo e ha rinsaldato l'emozione di unirsi davanti ad un

ideale comune. Le domande dei detenuti si sono spinte fino alle origini del blues, quando a cantarlo erano gli schiavi neri d'america, privi anch'essi della loro libertà. Intanto non è ancora giunta al termine la rassegna "Cagnola sotto le stelle". Per il 15 settembre è previsto un torneo di calcetto, in cui a sfidarsi, oltre alle squadre composte dai detenuti, ci saranno i giornalisti e i tecnici della Rai di Milano, la polizia di Stato, i consiglieri comunali e l'Uisp; per gli appuntamenti musicali, attesissimo il concerto del cantautore Davide Van De Sfross, previsto per la fine del mese del mese.

R. M.

Per gli undici
musicisti
lodigiani
gli applausi
dei detenuti



Francesco Garolfi, cantante emergente nel panorama del blues internazionale



Dopo il concerto, la rituale foto di gruppo per la Back in Blues Band, qui con i redattori della rivista "Uomini Liberi"

ULTIMO APPUNTAMENTO

Garolfi, un emergente per congedare i fan del Lodi blues festival

■ Ultimo appuntamento per il Lodi Blues Festival, nel cortile del teatro alle Vigne. Si è svolta domenica, alle 18,15, nell'ambito della manifestazione estiva Lodi al Sole, l'esibizione di Francesco Garolfi. Il giovane cantante e chitarrista milanese ha coinvolto il numeroso pubblico in un concerto che ha permesso di apprezzare le notevoli qualità dell'artista il quale a dispetto della giovane età conta numerose collaborazioni a livello nazionale ed internazionale. Ne è un esempio la tournée europea nel 2005 e quella nordamericana nel 2006. Oppure la partecipazione nel gennaio 2006 alla prima edizione del Festival Internazionale Challenge "Out of the Blues" di St. Moritz in Svizzera, dove guadagna il massimo dei voti dalla giuria di esperti di fronte a band statunitensi. Il suo primo cd da solista, "The Blues I Feel" ottiene inoltre la recensione sull'importante rivista americana «Blues Revue». Un tardo pomeriggio lodigiano venato di blues quindi, per chiudere una stagione estiva che ha visto alternarsi, tra il piccolo palco allestito nel cortile del teatro, e quello di piazza Sommariva, in Torretta, giovani promesse e grandi professionisti del blues.

OSTERIA DEL CAPANNO
NOVITA' APERTI ANCHE LUNEDI' A CENA
Menù di pesce di fiume € 25,00 ...e non solo...
Colazione di lavoro dal lunedì al sabato € 10,50
Fax e Tel. 0371.410074 - 347.8301580
Via del Capanno, 37 - 26900 Lodi
Chiuso martedì sera e mercoledì sera

Per chi cerca e chi offre testi di seconda mano c'è
Il mercatino del libro usato
su:
www.lodionline.it
IL PORTALE DEL LODIGIANO